

Nota metodologica

Negli ultimi anni l'Istat, nel proprio ambito di finalità informative e sociali e in ottemperanza alla legge quadro di riforma dell'assistenza (L. 328/2000), che prevede espressamente la realizzazione di un sistema informativo sui servizi sociali offerti, si è proposto di integrare la raccolta delle informazioni sugli interventi e sui servizi sociali a livello locale.

Oltre alle informazioni raccolte con le indagini sui “presidi residenziali socio-assistenziali” e sugli “interventi e i servizi sociali offerti dalle amministrazioni provinciali”, è stato affrontato il tema dei servizi sociali offerti dai Comuni. Il Programma Statistico Nazionale prevedeva in proposito un'indagine pilota sugli “interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati”, che si è conclusa nel settembre del 2004, e alla quale ha fatto seguito la prima indagine censuaria, appena terminata.

La collaborazione con altri enti

La realizzazione dell'indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni e delle loro associazioni ha visto coinvolti più livelli istituzionali del governo centrale e locale. Tali enti, in vario modo e a vario titolo, sono interessati alla produzione e all'utilizzo della base dati a cui la rilevazione è finalizzata. Oltre al coinvolgimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) e, quindi, del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), hanno partecipato direttamente alla rilevazione il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Centro Interregionale per il Sistema Informatico e Statistico (CISIS) con alcuni enti locali (Liguria, Piemonte, Veneto, Provincia di Trento, Emilia Romagna, Toscana, Marche). Ad essi si aggiunge il contributo dei Comuni e delle associazioni che hanno fornito i referenti per l'indagine e compilato i rispettivi questionari.

Le informazioni reperite con la rilevazione possono soddisfare varie esigenze di tipo istituzionale, quali:

- definire i livelli essenziali di assistenza sociale, secondo quanto stabilito dall'art. 46 della legge 289/2002. A questo fine è indispensabile disporre di informazioni analitiche sulle singole tipologie di prestazioni e sui rispettivi beneficiari, informazioni fino a oggi carenti per gli interventi decisi e gestiti a livello locale. Al momento, l'indagine sui servizi sociali dei Comuni si configura come il primo strumento informativo in grado di far fronte a tale esigenza;
- monitorare la spesa pubblica per l'assistenza sociale erogata nel nostro paese con l'acquisizione di informazioni statistiche affidabili e sufficientemente analitiche sugli interventi assistenziali erogati a livello locale;
- confrontare a livello internazionale la componente assistenziale della spesa sociale complessivamente rivolta agli anziani e ai disabili, che va sotto la dizione di “long term care”.

La classificazione dei servizi sociali e la mappa territoriale degli enti gestori dei servizi sociali

L'indagine ha comportato la definizione di un questionario che tenesse conto dei bisogni informativi dei diversi soggetti istituzionali coinvolti nell'indagine e che permettesse ai decisori pubblici di disporre, oltre che di dati validati dall'Istat e pertanto confrontabili, anche di un linguaggio condiviso. Con questo obiettivo si è affrontato un complesso lavoro di armonizzazione

di classificazioni e di definizioni, in parte già esistenti, in parte nuove, che ha portato ad una classificazione condivisa dei singoli interventi e servizi. Fondamentale in questa fase è stata la collaborazione con le Regioni.

Le unità di rilevazione dell'indagine sono costituite dai Comuni e dalle associazioni di Comuni che erogano i servizi sociali e socio-assistenziali. La mancanza di informazioni coordinate sull'organizzazione dei servizi a livello locale è stata affrontata predisponendo un'indagine ad hoc, detta dei referenti, preliminare all'indagine sui servizi sociali dei Comuni. L'indagine sui referenti è stata curata dalla RGS e ha prodotto un archivio dei Comuni singoli e delle loro associazioni con i relativi referenti. Ricostruendo la mappa reale degli enti gestori, questo archivio ha reso possibile l'identificazione delle unità di rilevazione.

Il questionario elettronico e la duplice modalità di raccolta dei dati

Oltre agli aspetti innovativi insiti nell'assetto organizzativo dell'indagine, vi sono aspetti innovativi propri dell'indagine. Un primo elemento, rispetto alla prassi più diffusa, è l'aver condotto la rilevazione per via telematica, mediante un questionario elettronico realizzato dalla RGS. Un'altra caratteristica innovativa attiene all'uso convergente di una duplice modalità di rilevazione dei dati:

- le regioni che hanno partecipato all'indagine hanno curato direttamente la raccolta dei dati richiesti nel questionario, presso i loro Comuni;
- nelle altre regioni, i Comuni e le associazioni hanno compilato lo stesso questionario per via telematica sul sito della Ragioneria dello Stato, che ha poi trasmesso i dati all'Istat. La raccolta e la validazione dei dati è stata accompagnata, su indicazione dell'Istat, da solleciti e da controlli presso i Comuni, da parte di personale periferico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.